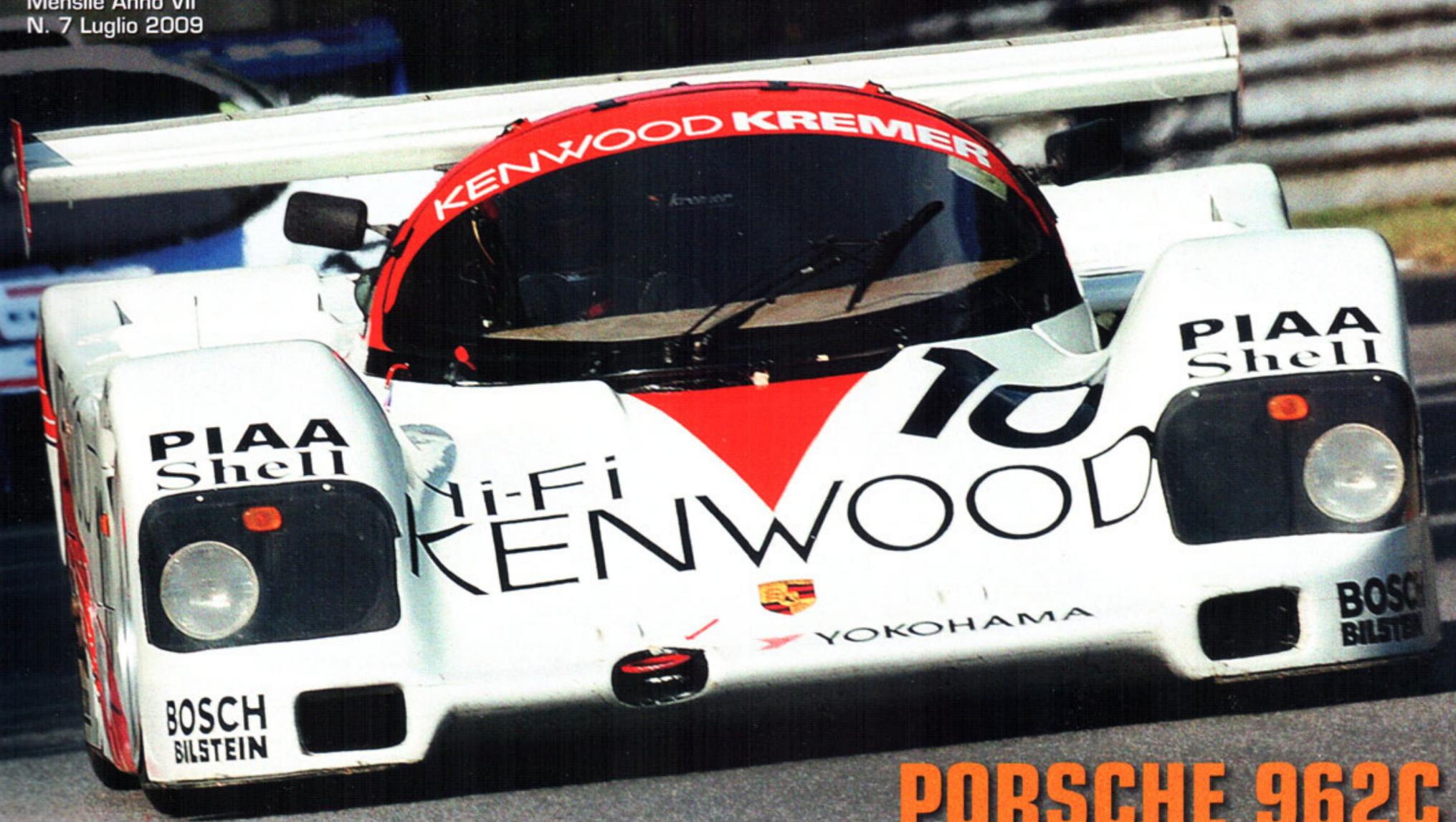


TECNO F1 DEREK BELL E IL SOGNO DEI FRATELLI PEDERZANI

GRACE

CLASSIC & SPORT CARS

€ 6,00 ITALY ONLY
Mensile Anno VII
N. 7 Luglio 2009



PORSCHE 962C

La regina in lungo



ALFA ROMEO MONTREAL

Sportiva alla canadese

Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. 27/02/2004 L. n° 46) art. 1 comma 1, DCB Milano

9 0007
ISBN 1724289000
9 771724 289002

Il filo riannodato

Scrivo all'indomani del Lana Storico (...) e vorrei condividere alcune considerazioni (...). La prima cosa che vorrei dire è semplicemente "grazie". Grazie a Beppe Volta, un grande del nostro sport. Uno che ha dedicato la propria vita alle corse, alla meccanica, alla 131 Abarth, alla 037 e che ha saputo far correre tanti talenti molti dei quali ancora oggi punto di riferimento per noi tutti. È grazie a lui se io ho potuto partecipare al Lana Storico, una manifestazione che ho vissuto con grande emozione, memore dei ricordi passati di quando i rally erano veri rally. Io che ho visto il mio primo Lana nel 1982. Avevo 13 anni. Tony Fassina diventava Campione europeo con la Ascona 400 mentre Tonino Tognana Campione italiano con la Ferrari 308 Gtb. Sono momenti che non si scordano. Io che ho scritto sui muri "Vai Dario" perché Cerrato era il mio idolo. Io che ho visto il Lana 1986 correndo su e giù per le speciali con un motorino che non andava più di 40 km/h. Io che ho visto il Lana 1987 interamente sotto un nubifragio zuppo, infreddolito e con la moto che si spegneva ad ogni pozzanghera. Io che ho passato intere notti ad aspettare i miei idoli, ascoltando in lontananza il rumore delle auto in avvicinamento. Allora si correva anche di notte e le auto da rally avevano 6 fari "megalux". Io



che pensavo: "chissà se un giorno potrò salire su uno di quei bolidi da rally"... Io che oggi ci sono veramente salito e che sono diventato protagonista a fianco di uno dei più noti personaggi del nostro mondo. Io che a volte non riesco ancora a crederci. Confesso che, durante la gara, mi sono parecchio emozionato. Il calore della gente è stato davvero travolgente, in prova speciale come in trasferimento. Ora il bambino per mano della mamma, ora la signora al balcone, ora il gruppo di ragazzi sul muretto, ora la gente pronta ad applaudirti ad ogni bivio. Tutti ad aspettare il nostro passaggio. Tutti ad assaporare il ritorno del "Lana" perché Biella ha bisogno di questa manifesta-

zione, ormai da troppo tempo caduta nell'oblio. Durante il corso della prima speciale ci è capitato un piccolo imprevisto che, mi ha fatto parecchio riflettere sulla differenza tra i rally di oggi e quelli di ieri, e di come quest'ultimi rispecchiano, dopo tanti anni, lo spirito di avventura e di solidarietà di chi sta correndo e di chi sta a guardare a bordo della strada. Prima prova speciale denominata "Ternengo". Cinque km molto guidati adatti ad una cattiva 037. Pronti-via e, dopo il primo tornante, l'abitacolo della "Zero" si riempie di fumo. Puzza di bruciato e la temperatura dell'acqua va alle stelle. Riusciamo ad arrivare alla fine, rischiando di mandare arrosto il motore. Informiamo il nostro meccanico, Alex Fissolo, il cui padre era un meccanico del glorioso Martini Racing, ma non ci può raggiungere. Beppe si ferma. Smonta mezza macchina e, trovato il guasto, cerca di ripararlo anche se il motore scotta. Il manicotto del tubo che porta l'acqua al radiatore si è tranciato contro

la puleggia del compressore volumetrico. Siamo senza acqua, ma la generosità dei concorrenti (che vogliamo ringraziare) che sfilano davanti a noi ci permette di continuare. "Avete un po' di acqua...?". "Sì, ma è gasata..." "Va bene lo stesso, l'importante è che sia acqua". Si ferma poi un gruppo di motociclisti: "Ve la portiamo noi l'acqua; più giù c'è una fontana...". "Siete fantastici. Capitate in proposito". Rimontiamo in fretta il paramotore ed il sedile, dopo aver rabberciato il tubo con del filo di ferro e ripartiamo per la speciale successiva. Dopo una ventina di km il radiatore è di nuovo vuoto e la temperatura a 100°. Fortunatamente siamo vicini al nostro punto di assistenza, dove Alex ha il pezzo di ricambio. Incrociamo le dita. Siamo davanti ad una casa sul balcone della quale una coppia di anziani assiste al nostro frenetico lavoro. Chiediamo loro dell'acqua e, gentilmente, ci danno un inaffiatoio con 12 litri del prezioso liquido che ci permetterà di conti-

SCRIVETEVI

Per inviare la vostra posta, le vostre richieste e segnalazioni a "Grace - classic & sport cars" i recapiti sono:

Barbero Editori Group Grace

Via G. Galilei 3, 10023 Chieri (TO), fax: 011.9470577
E-mail: grace@barberoeditori.it

nuare la nostra avventura fino al traguardo, questa è la provvidenza. Ecco, questi credo siano i "veri" rally. Le assistenze improvvisate, la solidarietà degli altri concorrenti, l'aiuto degli spettatori, i pezzi dell'auto in mezzo alla strada e la voglia di continuare. Credo che, nei rally moderni, questo non succeda più ed è anche per questo che probabilmente non hanno più fascino. Ci riteniamo fortunati ad aver vissuto questi momenti e vogliamo trasmettere queste sensazioni soprattutto ai più giovani, a coloro che non hanno vissuto l'epoca dei "veri rally" ma che oggi sono affascinati dal rumore di una Stratos, di una 037 o di una Porsche. Probabilmente le regole dei rally moderni non potranno cambiare, troppi interessi sono in gioco, ma come nei reality televisivi è il pubblico che comanda e, ultimamente, lo si può vedere in molte manifestazioni. Quelle che sono nel cuore degli appassionati. Quelle dove lo spettacolo viene prima di tutto. Quelle dove, anche la

piccola A112 ha un grande fascino e, anche se non è potente e blasonata come una 037, racchiude in sé una parte di storia dei rally. E questo alla gente piace davvero...

MIRKO MOLONATO

INFO@LANCIARALLY037.COM

(...) Ho partecipato con una Mercedes svizzera al rally storico di Biella dopo averlo fatto veramente nel 1983 e 1984. Con me, questa volta mia figlia 16enne, che finalmente poteva darmi delle note vere, anche se per gioco...! Le ho mostrato alcuni personaggi mitici come lei, signor Barbero, editore di tutte quelle riviste che comperiamo in edicola tutti i mesi, Liatti (campione di caratura internazionale), Ormezzano o Volta e tanti altri per non citarli tutti. Ai suoi occhi di adolescente, mi ha chiesto come mai piloti, navigatori, giornalisti, famosi e con tanta esperienza, avessero ancora voglia di correre in un rally senza classifica, senza vincitori. Le ho risposto che la stessa

Cambio di gruppo

Il Rally Club Isola Vicentina, organizzatore del 5° Rally Storico Campagnolo segnala che l'equipaggio n° 16 Gallusi-Robba, erroneamente inserito nel secondo Raggruppamento, in realtà ha corso nel terzo. L'errore non è stato aggiornato dai cronometristi, anche se il pilota lo ha segnalato alle verifiche ed al riordino. «Ci scusiamo per l'accaduto - dicono gli organizzatori - e facciamo i nostri complimenti all'equipaggio Gallusi-Robba che ha portato la stupenda 911 RS preparata da Balletti al 6° tempo assoluto, 2° del terzo Raggruppamento e secondo di classe I - GTS>2500».

domanda bisognava farla a tutta quella gente che era venuta a vederci, in un rally senza classifica, senza vincitori... La passione, è fatta di piloti, bambini, vecchi, giovani, campioni, organizzatori, autorità, commissari... Il rispetto del pubblico verso le auto, ma anche i piloti che devono offrire al pubblico, se non un traverso, almeno un sorriso, un saluto. Mi hanno fatto i complimenti all'arrivo, come a tutti, bella auto, che spettacolo... Con il casco nelle prove, vedevo sbracciarsi tanti tifosi ma non sentivo nulla, se non le note di una ragazzina. Ho rivisto i filmati, tanti applausi, tante braccia

alzate, tante urla per tutti, dal più bravo al più prudente. Mia figlia non mi ha più chiesto come mai piloti, navigatori, giornalisti, famosi e con tanta esperienza, avessero ancora voglia di correre in un rally senza classifica, senza vincitori... Ha letto la risposta negli occhi e nei sorrisi di quelle persone, stampate per sempre nelle foto che ho ricevuto. Tanta gioia ed amicizia in un tornante. In un concerto musicale c'è il palco, il tecnico delle luci, degli effetti speciali, c'è la band e la star internazionale, ma senza pubblico anche il miglior attore non conta nulla. Grazie a tutti e come dice il signor Barbero, non perdiamoci di vista... Almeno nello sport che tanto amiamo. Con affetto.

RAFFAELE BONARDI

CASTEL SAN PIETRO (SVI)

Due lettere, un comune denominatore. La manifestazione di Biella ha lasciato grande gioia nel cuore di chi vi ha partecipato, a qualsiasi titolo. Ci fa ovviamente piacere e ci auguriamo che lo spirito a cui fanno riferimento le due lettere possa trovare terreno fertile in tutti gli appassionati. Nelle due immagini Mirko Molonato con Beppe Volta e la Lancia 037 e, nella foto Zoom, l'appassionato svizzero in piena azione.

